Rapporto di ricerca COI Realizzato dall'Ufficio Immigrazione di ARCI nazionale

aggiornato al 28/06/2025

CONTESTO ngo		**NOTE**
Paese di origine	Camerun	Dipenda
QUESITO COI		**NOTE**
Tematica	Sicurezza	

1. **Identificazione geografica del villaggio di "Dipenda"**
2. **Informazioni su manifestazioni e attacchi alla Pamol nel luglio 2019 a Dipenda**

Disclaimer metodologico

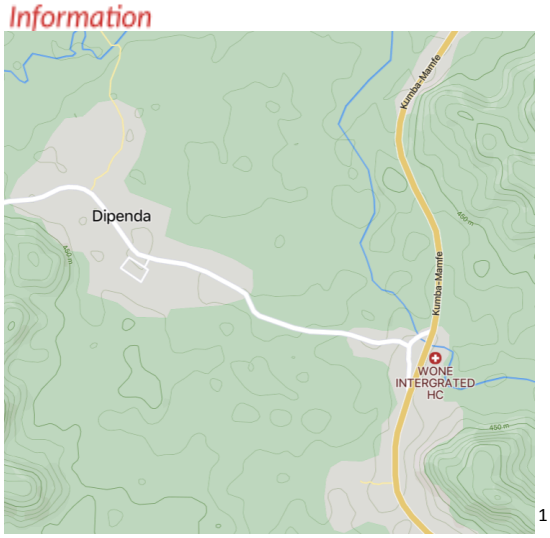
1. Si ricorda che la metodologia seguita in questo rapporto é quello della Compilazione. In questo senso si intende privilegiare la citazione in originale di estratti significativi delle fonti consultate, riducendo al minimo indispensabile il ricorso a riassunti e parafrasi. Il testo in italiano, modulato nella maggior parte come una traduzione informale delle fonti citate, svolge il ruolo di garantire una migliore lettura e fruizione delle informazioni contenute in altre lingue;
2. Il presente Ufficio resta a disposizione per confrontarsi relativamente alle fonti e ai contenuti citati, oltre che per eventuali approfondimenti rispetto ai quesiti posti, le risultanze emerse e altre tematiche.

Roma
28/06/2025

°°°

3. Identificazione geografica del villaggio di "Dipenda"

Nelle fonti viene identificato un villaggio di nome "Dipenda", nel Sud-Ovest del Cameroon:



1

2

In un documento (non datato) dei piani di sviluppo comunale promossi dal PNDP (Programme National de Développement Participatif), il villaggio di Dipenda risulta come appartenente alla sottodivisione di Konye (composta da 36 villaggi), e caratterizzata dai principali gruppi rappresentati dai Bakundu, Bafaw, Mbonge e Balong.

Secondo la fonte infatti i Bakundu hanno avuto origine nella regione del bacino del Congo intorno al XVII secolo e si stabilirono inizialmente a Beboka, nella divisione di Ndian. Migrarono da Beboka a causa della natura collinare del territorio, che rendeva difficile la coltivazione agricola, e scoprirono diversi villaggi bakundu, tra cui: Itoki, Konye, Kumbe, Wone, Mbakwa Supe, Musanja, Kokaka, Dipenda, Koba, Mbu, Ibemi, Mwangala, Sambaliba e Ndoi. I padri fondatori furono Makame Ma Ntiba, Nosueli Nwa Nasako, Nokoba Nwa Eta, Elume Na Ngoi e Nilaze Nwa Ekozi:

> "...i: Konye sub division is made up of 36 villages with the main ethnic groups being Bakundu, Bafaw, Mbonge and Balong.[...]he Bakundu originated from the Congo basin around the 17th century and settled in Beboka in Ndian division. They migrated from Beboka due to its hilly nature which made crop cultivation difficult for them and discovered the different Bakundu villages such as (Itoki, Konye, Kumbe, Wone, Mbakwa supe, 22 Musanja, Kokaka, Dipenda, Koba, Mbu, Ibemi, Mwangala, Sambaliba, and Ndoi). The founding fathers were Makame Ma Ntiba, Nosueli Nwa Nasako, Nokoba Nwa Eta, Elume Na Ngoi, and Nilaze Nwa Ekozi…"[3]

Dalla stessa fonte si desume come Konye si trova lungo la strada Kumba–Mamfe, nella divisione di Meme, nella regione sud-occidentale del Camerun. Confina a nord con il comune di Nguti, a sud con il comune di Kumba, a est con il comune di Tombel e a ovest con Dikome Balue:

> "...onye is located along the Kumba – Mamfe road in, Meme division, in the South-west region of Cameroon. It is bounded in the north by Nguti council, the south by Kumba council, the East by Tombel council and in the West by Dikome Balue…."[4]

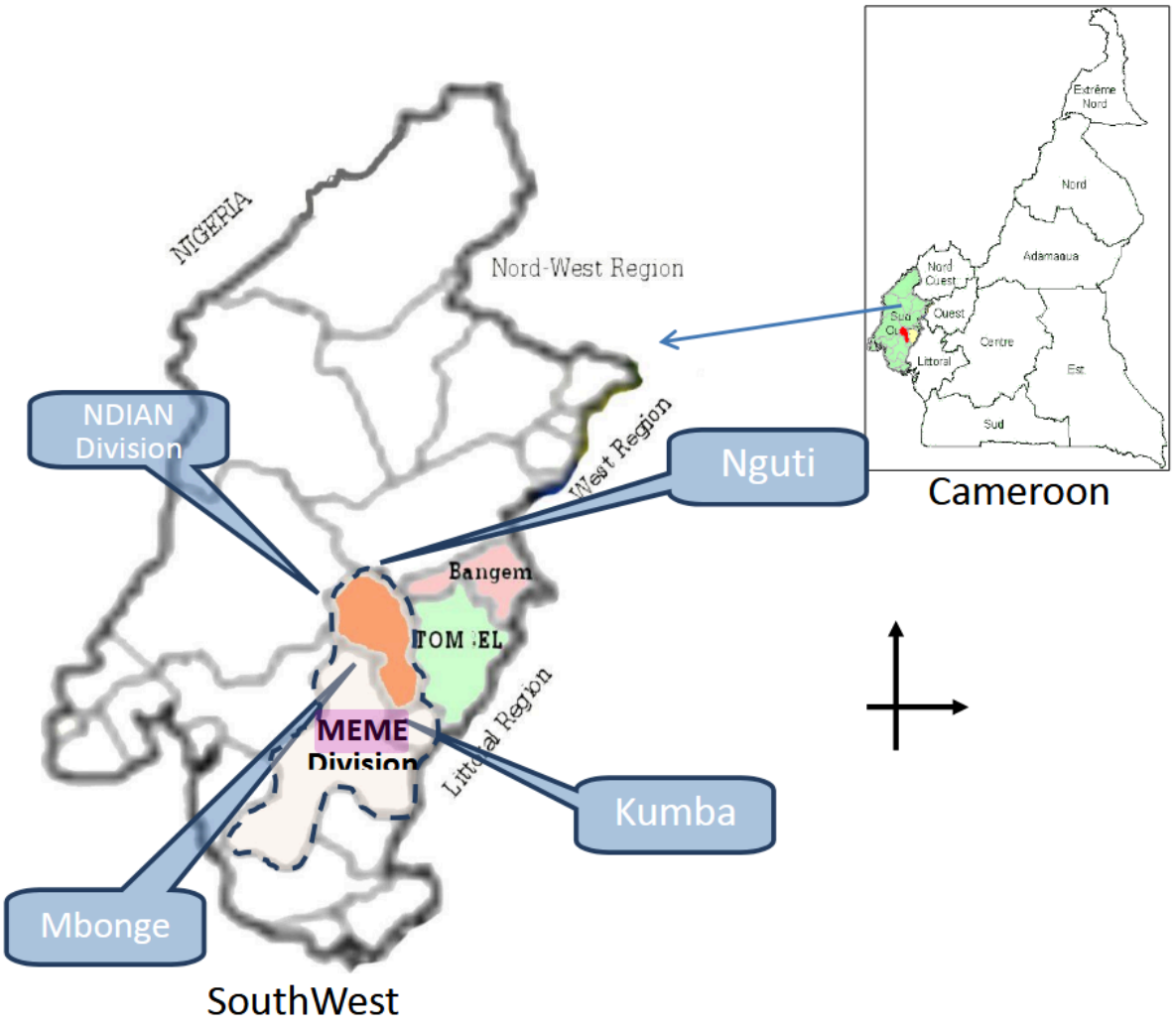
---

[1] Mapcarta. (n.d.). *Dipenda*. Retrieved June 28, 2025, from https://mapcarta.com/26062118 , accessed on 28/06/2025

[2] satellites.pro. (n.d.). *Dipenda map satellite – Cameroon, South-West Province* [Mappa satellitare]. Retrived June 28, 2025, from https://satellites.pro/Dipenda_map#5.062998,9.387817,16 , accessed on 28/06/2025

[3] Konye Council. (n.d.). *Communal Development Plan of Konye Council*. Republic of Cameroon, Ministry of Territorial Administration and Decentralisation. Retrieved June 28, 2025, from https://www.pndp.org/documents/14_CDP_KONYE1.pdf, accessed on 28/06/2025

[4] Konye Council. (n.d.). *Communal Development Plan of Konye Council*. Republic of Cameroon, Ministry of Territorial Administration and Decentralisation. Retrieved June 28, 2025, from https://www.pndp.org/documents/14_CDP_KONYE1.pdf, accessed on 28/06/2025



[5]

***

2. Informazioni su manifestazioni e attacchi alla Pamol nel luglio 2019 a Dipenda

Dalle fonti consultate non sono state trovate informazioni specifiche su manifestazioni contro la Pamol a Dipenda nel 2019.

Tuttavia può essere utile riportare una fonte media per la quale la Pamol, al 2018, possedeva piantagioni nelle divisioni di Meme e Ndian.

Nell'articolo si leggeva infatti che una delle conseguenze più devastanti della crisi che colpisce le

[5] Konye Council. (n.d.). *Communal Development Plan of Konye Council*. Republic of Cameroon, Ministry of Territorial Administration and Decentralisation. Retrieved June 28, 2025, from https://www.pndp.org/documents/14_CDP_KONYE1.pdf, accessed on 28/06/2025

regioni del Nord-Ovest e Sud-Ovest del Camerun è l'economia paralizzata. Oltre 60.000 lavoratori diretti hanno perso il lavoro a seguito della chiusura della maggior parte dei principali poli agroindustriali, che rappresentavano l'ossatura dell'economia in queste regioni. Una delle industrie paralizzate è la PAMOL Plantations, considerata il cuore economico della divisione di Ndian. Si tratta di una grande azienda agro-industriale che coltiva principalmente palma da olio e alberi della gomma. È descritta come il cuore pulsante della divisione di Ndian, poiché oltre il 90% dell'economia locale dipende da PAMOL, e circa il 95% delle sue attività si trova proprio in questa divisione.

Anche se PAMOL è principalmente sviluppata nella divisione di Ndian, dispone di una filiale a Douala e della sede centrale presso Lobe Estate, a Ekondo-Titi. PAMOL gestisce impianti per la lavorazione della palma presso Lobe Estate – Ekondo Titi, e un impianto a Ndian, nella sottodivisione di Mundemba. I suoi principali prodotti sono: olio di palma, noccioli di palma, olio di nocciolo di palma, sapone, olio di fanghi, piantine e panello di nocciolo di palma.
Ha piantagioni di palma nelle località di Ndian, Lobe e Bai, nella divisione di Meme, dove si specializza nella produzione di olio di palma:

> "...One of the devastating consequences of the crisis hitting the North West and South West Regions of Cameroon is a paralyzed economy. More than 60,000 direct employees have been rendered jobless following the closure of most and major agro-poles which served as backbone of the economy in these regions. One of such paralyzed industries is PAMOL Plantations, considered as the heartbeat of Ndian Division. It is a large agro-industrial company which grows oil palms and rubber as its main crops. It is being described as the heartbeat of Ndian Division with more than 90% of the economy of Ndian relying on Pamol since about 95% of Pamol is located in Ndian Division. Though Pamol is largely built in the Ndian Division, it has a branch office in Douala and the Head Office in Lobe Estate, Ekondo-Titi. Pamol has palm mills in Lobe Estate – Ekondo Titi and Ndian mill in Mundemba subdivisions. Its key products are: Palm oil, Palm Kernel, Palm Kernel oil, Soap, Sludge Oil, Seedlings and Palm Kernel Cake. It has palm plantations in Ndian, Lobe and Bai in Meme Division, where they specialize in the production of palm oil…"[6]

2.1 Rivendicazioni e manifestazioni delle popolazioni locali

In una fonte[7] del 2019 si dava conto delle manifestazioni e delle rivendicazioni delle popolazioni locali contro l'espansione dei grandi gruppi di produzione di olio di palma. Secondo l'articolo, al 2019, nei dieci anni precedenti le aziende dell'agrobusiness avevano aumentato la produzione di olio di palma per soddisfare la crescente domanda globale di olio vegetale a basso costo, impiegato nella produzione di alimenti trasformati, biocarburanti e cosmetici. Le terre comunitarie in molti paesi africani sono diventate uno dei principali obiettivi per l'espansione delle loro piantagioni:

> "...Over the past decade, agribusiness companies have been increasing their production of palm oil to meet a growing global demand for cheap vegetable oil that gets used in the production of processed foods, biofuels and cosmetics. Community lands in many African countries are a main target for the expansion of their plantations…." [8]

---

[6] Mimi Mefo Info (MMI). (2018, October 13). *CDC, Pamol Plantations bleed as Anglophone crisis worsens*. Mimi Mefo Info. https://mimimefoinfos.com/cdc-pamol-plantations-bleed-as-anglophone-crisis-worsens/, accessed on 28/06/2025

[7] Nota metodologica, fonte parziale, considerando che l'articolo è pubblicato sul sito di, GRAIN, una piccola organizzazione internazionale senza scopo di lucro che lavora per sostenere i piccoli agricoltori e i movimenti sociali nelle loro lotte a favore di sistemi alimentari controllati dalle comunità e basati sulla biodiversità": see https://grain.org/en/pages/organisation , accessed on 28/06/2025

[8] Alliance Against Industrial Plantations in West and Central Africa. (2019, 19 settembre). *Communities in Africa fight back against the land grab for palm oil*. GRAIN. Estratto da https://grain.org/en/article/6324-communities-in-africa-fight-back-against-the-land-grab-for-palm-oil , accessed on

L'articolo segnala quindi una intensa lotta delle comunità nel sud-ovest del Camerun, sostenuta da organizzazioni comunitarie e da gruppi nazionali e internazionali,che avrebbe costretto il governo a ridurre la concessione accordata all'azienda statunitense Herakles Farms da 73.000 ettari a meno di 20.000 ettari. Alla fine, la società statunitense che sosteneva il progetto si è ritirata e i nuovi investitori non sono riusciti a far avanzare l'iniziativa.

Altri abitanti dei villaggi in Camerun sono riusciti a fermare l'espansione delle piantagioni di Pamol o stanno conducendo lunghe battaglie per riottenere le loro terre e impedire l'espansione della filiale di SOCFIN, Socapalm:

> "...n intense struggle by communities in southwestern Cameroon, supported by community organisations and national and international groups, forced the government to scale back the concession it granted to US firm Herakles Farms from 73,000 ha to less than 20,000 ha. Ultimately the US company backing the venture pulled out, and the new investors have been unable to move ahead with the project.7 Other villagers in Cameroon have stopped the expansion of Pamol's plantations or are fighting protracted battles to get their lands back and stop the expansion of SOCFIN's subsidiary Socapalm.8…"[9]

2.1 Effetti del conflitto armato angalofono sulla Pamol (2019-sud Ovest)

In un rapporto CEDOCA si legge che, nel giugno 2019, una fonte proveniente dall'ambiente accademico (in relazione al fatto se le imprese situate nelle regioni anglofone continuassero le loro attività nonostante la crisi o se fossero ferme), affermava che: "su 1.511 imprese create in queste due regioni dal 2011, poche sono quelle che riescono a resistere al vento della crisi. Si contano già quasi 6.500 posti di lavoro persi nei siti agroindustriali che hanno cessato la produzione. Il Nord-Ovest rappresenta circa il 70% della produzione nazionale di caffè arabica, mentre il Sud-Ovest fornisce il 45% del cacao camerunese. A Buea, la Cameroon Development Corporation (CDC), il secondo datore di lavoro del paese dopo lo Stato, è ferma (solo 7 siti su 29 sono ancora operativi) e le perdite sono stimate a circa 35 miliardi di franchi CFA. La maggior parte dei 22.000 dipendenti è in disoccupazione tecnica da molti mesi. Lo stesso vale per la PAMOL [società agroindustriale produttrice di olio di palma].

Si registrano rapimenti ed esazioni su dipendenti, omicidi di lavoratori e dei membri delle loro famiglie; estorsioni di denaro da parte degli *amba boys*, fabbriche e siti produttivi vandalizzati, attrezzature rubate o incendiate, abitazioni per quadri e dipendenti e veicoli di trasporto vandalizzati o incendiati, piantagioni – in particolare di palma da olio – e vivai saccheggiati. Le imprese sono dunque chiaramente un bersaglio dell'insurrezione. Alcune aziende ricorrono alla protezione dell'esercito a pagamento. Credo che si tratti di una pratica molto informale, ma è possibile richiedere e remunerare delle scorte militari. Alcune imprese vi fanno ricorso. Il settore degli idrocarburi è chiaramente risparmiato dai sabotaggi grazie a una speciale protezione di sicurezza garantita dal BIR :

> "……] sur 1 511 entreprises créées dans ces deux régions depuis 2011, rares sont celles qui résistent au vent de la crise. Alors qu'on recense déjà près de 6 500 emplois perdus sur les sites agroindustriels en arrêt de production. Le Nord-Ouest représente environ 70% de la production nationale du café arabica, tandis que le Sud- Ouest fournit 45 % du cacao camerounais. A Buea, la Cameroon

[9] CGRS-CEDOCA - Office of the Commissioner General for Refugees and Stateless Persons (Belgium), COI unit: Cameroun - La crise anglophone : situation sécuritaire, 1 October 2019 https://www.ecoi.net/en/file/local/2017515/coi_focus_cameroun._la_crise_anglophone._situation_securitaire.pdf [accessed 28 June 2025]

> Development Corporation (CDC), le deuxième employeur du pays après l'Etat, est à l'arrêt (7 sites sur 29 sont encore fonctionnels) et les pertes sont évaluées à près de 35 milliards de francs CFA. La majorité des 22 000 employés sont en chômage technique depuis de longs mois. Il en est de même pour la PAMOL [société agro-industrielle produisant de l'huile de palme]. Il assiste à des enlèvements et exactions sur des employés, assassinats de travailleurs et de membres de leurs familles ; extorsions de fonds de la part d'amba boys, usines et sites de productions vandalisés, équipements volés ou brulés, maisons d'habitation pour cadres et employés et véhicules de transport vandalisés ou incendiés, plantations, notamment d'huile de palme, et pépinières pillées. Les entreprises sont donc clairement une cible de l'insurrection. certaines entreprises recourent à la protection de l'armée contre paiement. Je crois que c'est très informel mais les escortes militaires peuvent être sollicitées et rétribuées. Certains entreprises y recourent. Le secteur des hydrocarbures est clairement épargnés des sabotages en raison d'une protection sécuritaire spéciale du BIR [sic]..."[10]

Similmente, CRISIS Group nel 2019 ricordava che la Cameroon Development Corporation e PAMOL, due delle più grandi aziende agricole del paese, entrambe di proprietà statale, hanno perso fino all'80% della loro capacità produttiva. Nel settembre 2018, le aziende operanti nelle regioni anglofone hanno riportato perdite stimate intorno al mezzo miliardo di dollari dall'inizio della crisi.

> "..For Cameroon, resolving the crisis is critical. The country's economy is nose-diving. The Cameroon Development Corporation and PAMOL, two of the country's biggest agricultural companies, both owned by the state, have lost up to 80 per cent of their capacity. In September 2018, companies working in the Anglophone regions reported losses estimated at a half-billion dollars since the crisis began…"[11]

Secondo un'analisi economica pubblicata nel 2020, diverse attività economiche fiorenti e risorse, come la Cameroon Development Corporation (CDC) e la piantagione Pamol, sono state devastate nel contesto dei conflitti. Il rapporto del GICAM ha inoltre spiegato che la Cameroon Development Corporation ha abbandonato molte delle sue piantagioni nella regione del Sud-Ovest del Camerun a causa dei violenti scontri nelle aree in cui si trovano le sue coltivazioni. Le informazioni raccolte sul campo da abitanti locali indicano che nella divisione di Manyu – una delle zone più colpite della regione – nessuna piantagione della CDC è operativa, poiché tutti i lavoratori sono fuggiti verso altre parti del paese dove regna una relativa calma.

Nelle divisioni di Meme e Ndian, dove la compagnia possedeva piantagioni di palma, tutte le attività sono state abbandonate a causa dell'insicurezza determinata dalla guerra nella zona. Le piantagioni della CDC nelle divisioni di Manyu, Meme e Ndian nella regione del Sud-Ovest del Camerun sono state tutte trasformate in campi per i combattenti separatisti. In queste piantagioni, trasformate in zone di guerra, avvengono regolarmente violenti scontri tra l'esercito regolare e i separatisti armati. A causa dei combattimenti in queste piantagioni, la compagnia ha abbandonato i siti, lasciando sul posto investimenti, compresi terreni e colture, il che ha gravemente compromesso il normale funzionamento dell'azienda, portando a un drastico calo della capacità produttiva in tutte le sue piantagioni:

> "...arious thriving businesses and resources, such as the Cameroon Development Corporation (CDC) and Pamol Plantation, were ravaged amid conflicts10. The GICAM report further explained that, the Cameroon Development Cooperation has abandoned many of its plantations in the South West region

[10] CGRS-CEDOCA - Office of the Commissioner General for Refugees and Stateless Persons (Belgium), COI unit: Cameroun - La crise anglophone : situation sécuritaire, 1 October 2019 https://www.ecoi.net/en/file/local/2017515/coi_focus_cameroun._la_crise_anglophone._situation_securitaire.pdf [accessed 28 June 2025]

[11] International Crisis Group. (2019, 25 settembre). *Cameroon's Anglophone dialogue: A work in progress*. Crisis Group. https://www.crisisgroup.org/africa/central-africa/cameroon/cameroons-anglophone-dialogue-work-progress, accessed on 28/06/2025

> of Cameroon as a result of the heavy fighting in areas where its plantations are found. On the ground information provided by natives of these areas indicate that in Manyu division which is one of the highest hit areas of the South West region, no plantation of the CDC is functional because all workers have fled for safety to other parts of the country where there is relative calm. In the Meme and Ndian divisions where the cooperation had palm plantations, all of the plantations have been abandoned due to the insecurity situation imposed by the war in the area. Plantations of the CDC in the Manyu, Meme and Ndian divisions of the South West regions of Cameroon have all been transformed into camps for separatist fighters. There are serious confrontations going on occasionally in these plantations which have been transformed into battle zones between the regular army and armed separatists. Due to the fighting in these plantations, the corporation has abandoned these sites leaving behind investments including land and crops and this has severely affected the normal functioning of the company leading to a significant drop in production capacity in all of its plantations.…"

Ancora, secondo la fonte, Le piantagioni di palma da olio della CDC nella regione del Sud-Ovest sono state anch'esse oggetto di gravi attacchi da parte dei combattenti separatisti da un lato, mentre dall'altro i lavoratori delle piantagioni sono fuggiti dalle zone colpite dalla crisi per motivi di sicurezza. Nell'area di Ekondo-Titi e nella divisione di Ndian in generale, le piantagioni di palma della CDC sono state abbandonate alla natura a causa dei violenti scontri tra l'esercito regolare e i combattenti separatisti dell'Ambazonia. Le piantagioni non vengono più ripulite regolarmente come avveniva quando non c'era la guerra. Gli alberi di palma non vengono potati, quindi non producono quanto dovrebbero se adeguatamente curati, con conseguente calo nella produzione di noci di palma. Le noci, una volta mature e pronte per la raccolta, non possono essere raccolte a causa dell'assenza di lavoratori nelle piantagioni:

> "...alm plantations of the CDC in the South West region have also come under serious attack from separatist fighters on the one hand while plantations have also flee from crisis affected areas for safety reasons. In the Ekondo-Titi area and the Ndian division in general, CDC palm plantations have been abandoned to nature due to heavy fighting between the regular army and Ambazonia separatist fighters. Plantations are no longer being regularly cleared as it was usually done when there was no war. Palm trees are not trimmed so the trees also do not produce as much as they should have when properly taken care of, consequently there is the drop in production of nuts. The palm nuts finally get ripe and ready for harvest, but cannot be harvested because of the absence of plantation workers to harvest them…"[12]

***

Bibliografia

1. Mapcarta. (n.d.). *Dipenda*. Retrieved June 28, 2025, from https://mapcarta.com/26062118
2. satellites.pro. (n.d.). *Dipenda map satellite – Cameroon, South-West Province* [Mappa satellitare]. Retrived June 28, 2025, from https://satellites.pro/Dipenda_map#5.062998,9.387817,16
3. Konye Council. (n.d.). *Communal Development Plan of Konye Council*. Republic of Cameroon, Ministry of Territorial Administration and Decentralisation. Retrieved June 28, 2025, from https://www.pndp.org/documents/14_CDP_KONYE1.pdf
4. Mimi Mefo Info (MMI). (2018, October 13). *CDC, Pamol Plantations bleed as Anglophone crisis worsens*. Mimi Mefo Info. https://mimimefoinfos.com/cdc-pamol-plantations-bleed-as-anglophone-crisis-worsens/
5. Alliance Against Industrial Plantations in West and Central Africa. (2019, 19 settembre).

[12] Chung, D. S. (2020). *The impact of armed conflict on agro-industrial development in Cameroon: The case of the Cameroon Development Corporation (CDC) within the context of the Anglophone crisis*. *Journal of Agricultural and Crop Research*, *8*(12), 279–288. https://www.sciencewebpublishing.net/jacr/archive/2020/December/pdf/Chung.pdf, accessed on 28/06/2025

Communities in Africa fight back against the land grab for palm oil. GRAIN. Estratto da https://grain.org/en/article/6324-communities-in-africa-fight-back-against-the-land-grab-for-palm-oil

6. CGRS-CEDOCA - Office of the Commissioner General for Refugees and Stateless Persons (Belgium), COI unit: Cameroun - La crise anglophone : situation sécuritaire, 1 October 2019 https://www.ecoi.net/en/file/local/2017515/coi_focus_cameroun._la_crise_anglophone._situation_securitaire.pdf [accessed 28 June 2025]
7. International Crisis Group. (2019, 25 settembre). *Cameroon's Anglophone dialogue: A work in progress*. Crisis Group. https://www.crisisgroup.org/africa/central-africa/cameroon/cameroons-anglophone-dialogue-work-progress

Chung, D. S. (2020). *The impact of armed conflict on agro-industrial development in Cameroon: The case of the Cameroon Development Corporation (CDC) within the context of the Anglophone crisis*. *Journal of Agricultural and Crop Research*, *8*(12), 279–288. https://www.sciencewebpublishing.net/jacr/archive/2020/December/pdf/Chung.pdf